

Mediobanca lancia Telecom come public company

Utili record di 953 milioni in piazzetta Cuccia Piano di buy-back fino al 2% del capitale

di Marco Ventimiglia / Milano

DIVIDENDO GENEROSO In Piazzetta Cuccia festeggiano e la vicina Piazza Affari si adagia prontamente con un rialzo del titolo Mediobanca di quasi il 3%. Motivo di tanto finanziario fermento sono i numeri relativi al bilancio 2006/2007, l'esercizio chiuso lo

scorso 30 giugno. L'utile netto consolidato di Mediobanca è infatti cresciuto dell'11% fino a raggiungere quota 953,2 milioni, «un livello - afferma una nota della società - largamente superiore all'obiettivo annuale (750 milioni) previsto dal piano 2005-2008». La spa ha chiuso invece con un utile netto pari a 561,1 milioni di euro contro i 545,5 del 2005/2006. Ed i risultati al di là delle previsioni comporteranno la distribuzione di un dividendo sostanzioso: verrà

infatti pagato agli azionisti il 75% dei profitti conseguiti con una cedola unitaria di 0,65 euro, in crescita del 12% rispetto ai 0,58 euro dell'esercizio precedente. Ma in realtà a mettere le ali al titolo di Piazzetta Cuccia è stato il varo di un programma di riacquisto di azioni proprie, fino al 2% del capitale, per un ammontare complessivo di 250 milioni di euro. Tanto più che in Piazza Affari non hanno invece storto il naso per la previsione di un utile 2007-2008 minore di quello conseguito quest'anno, seppur sopra gli obiettivi fissati nel piano. Fra gli elementi "problematici", indicati dal consigliere delegato Alberto Nagel durante una conferenza call, ci sono le poche certezze sull'evoluzio-

zione dello scenario macroeconomico, insieme agli investimenti previsti per espandere la rete distributiva. Di contro, Piazzetta Cuccia fa sapere di non essere esposta sui mutui subprime. Nagel ha le idee chiare sulla nuova Telecom, partecipata proprio da Mediobanca: deve essere una public company, con un consiglio di amministratori indipendenti. sarebbe davvero una svolta per la compagnia di telecomunicazioni. Il bilancio ora passerà all'esame del consiglio di sorveglianza, presieduto da Cesare Geronzi e previsto per il prossimo 10 ottobre. La riunione servirà anche ad affrontare la delicata questione del collocamento della quota del 9,39% di Unicredit-Capitalia con le importanti ricadute anche per quanto riguarda gli assetti di controllo di Generali. Per il 10 ottobre non è invece in calendario una riunione del patto di sindacato, segno che per collocare le azioni "in eccedenza" servirà un po' più di tempo. Fra i candidati esterni all'accordo parascoriale si sono già fatti avanti i Benetton, Fininvest e Popolare Vi-



La sede di Mediobanca, in piazzetta Cuccia Foto Ansa

GRUPPO CIR

Monte dei Paschi entra nel capitale di Sorigenia

Sorigenia Spa, società controllata dal gruppo Cir e partecipata dall'austriaca Verbund, ha aumentato il controllo in Energia Italiana, acquistando il 16% delle azioni detenute dai soci finanziari Banca Monte dei Paschi di Siena e Bnl International Investments per un prezzo complessivo di 59,5 milioni di euro. A seguito dell'operazione, Sorigenia ha aumentato al 78% la sua partecipazione in Energia Italiana (il restante 22% è detenuto in parti uguali da Iride ed Hera) la quale, con Eblacea (70% Electabel e 30% Acea), controlla congiuntamente e in maniera paritetica la società di generazione Tirreno Power. Al fine di mantenere la propria presenza nel Gruppo Sorigenia, la Banca Monte dei Paschi di Siena ha sottoscritto un aumento di capitale in Sorigenia per un importo di circa 33 milioni di euro, acquistando una partecipazione pari all'1,21%. Ne deriva una implicita valutazione di circa 2,7 miliardi di euro per l'intero capitale della società del gruppo Cir. Dopo l'annuncio dell'operazione i titoli del gruppo Cir, dopo una sospensione per eccesso di rialzo, sono saliti dell'11,55% a 2,8 euro.

«Unipol il calo in Borsa è dovuto a un malinteso»

È stata definitivamente accantonata l'ipotesi di alleanza tra l'Unipol e la Banca di credito cooperativo. La decisione è stata assunta nel corso della riunione del 7 settembre del cda di Iccrea. Dell'ipotesi di un'alleanza nel campo della bancassicurazione tra Unipol e Bcc si parlava da oltre un anno. Il progetto, tuttavia, aveva ben presto dovuto scontrarsi con l'opposizione delle Bcc del nord est, decise a difendere gli accordi da tempo siglati con realtà assicurative locali. Dal fronte Unipol, tuttavia, non era mai arrivata una chiusura definitiva, anche se i vertici della compagnia bolognese hanno più volte sottolineato che per arrivare ad un accordo ci sarebbe voluto molto tempo. Nei dettagli, l'alleanza tra l'Unipol e gli istituti di credito cooperativo sarebbe dovuta passare attraverso la trasformazione di banca Agrileasing in banca corporata. Progetto, questo, che le Bcc intendono ora portate avanti in piena autonomia. Per la trasformazione è necessaria una ricapitalizzazione da 300-400 milioni. Intanto sul fronte dei conti di Unipol - che ieri ha illustrato il proprio bilancio sociale che prevede donazioni per 715mila euro - arrivano le rassicurazioni del presidente, Pierluigi Stefanini. Secondo Stefanini il calo che ha colpito il titolo dopo la semestrale è stato dovuto a un «malinteso». «Dovendo utilizzare i principi las - ha sottolineato - abbiamo messo in evidenza l'andamento di un determinato tipo di obblighi di garanzia che risultava nelle perdite. Tuttavia non è un elemento che abbia impatto per risparmiatori e clienti».

Poste italiane gli utili in crescita del 18,1%

Si sono chiusi con risultati in crescita i primi sei mesi dell'anno per Poste Italiane. Lo comunica il gruppo mettendo in evidenza come l'incremento degli utili abbia raggiunto i 448 milioni con un progresso del 18,1% sullo stesso periodo del 2006. Nello stesso periodo il risultato operativo ha toccato i 959 milioni con un aumento del 18,3% mentre i ricavi totali, che raggiungono quota 9,5 miliardi, mettono a segno una crescita dell'8,6%. «Forte slancio - si legge nella nota di Poste Italiane - anche dei conti correnti BancoPosta (5,1 milioni, +5,5% sul 2006) e grande successo di mercato della carta prepagata Postepay». In buona evidenza sul risultato complessivo i ricavi provenienti dai tradizionali servizi postali, che ammontano a 2,8 miliardi (+3,4% sul medesimo periodo del 2006), e dai Servizi Finanziari (+4,5%) e Assicurativi (+15,6%). La società mette in luce anche l'andamento di BancoPosta, «che ha trainato la performance del Gruppo con 5,1 milioni di conti correnti (4,9 milioni al 31 dicembre 2006), 3,3 milioni di carte prepagate Postepay (2,8 milioni a fine 2006), e 5,9 milioni di carte di debito emesse (5,6 milioni a fine 2006)». Alcuni giorni fa Moody's Investors Service ha confermato al gruppo guidato da Massimo Sarmi il rating dell'emittente Aa2, con prospettive stabili: il rating Aa2 è il più alto assegnato dall'Agenzia americana a società corporate e banche in Italia.

«Inevitabile un aumento delle bollette»

Colpa del petrolio, dice Fulvio Conti (Enel). I consumatori: una «task force» contro i rincari

/ Milano

COSTO «Temo di sì». Così l'amministratore delegato dell'Enel Fulvio Conti ha risposto, a margine di un convegno, ai giornalisti che gli hanno chiesto se sia inevitabile un aumento delle bollette elettriche, come previsto nei giorni scorsi dalle stime di Nomisma Energia.

«Se l'Autorità per l'energia dovesse confermarlo - ha detto Conti - sarebbe il primo aumento di quest'anno». Un rincaro strettamente legato, ha sottolineato lo stesso Conti, all'aumento dei prezzi del greggio. E infatti, proprio a seguito dei rialzi del prezzo del petrolio, Nomisma energia nei giorni scorsi ha previsto un incremento dal primo ottobre dell'1,6% per la bollet-

ta della luce e del 2,3% per quella del gas. Con una ricaduta che per le famiglie si tradurrà in 7 euro di più l'anno per la luce e 22 euro in più l'anno per il gas. A fronte degli aumenti dei prezzi di vario genere annunciati in questi giorni, le associazioni dei consumatori hanno chiesto al governo l'istituzione di una apposita «task force». Dopo la pasta «a subire gli aumenti ingiustificati sono i prezzi di pane, carne e treni, per i quali sono stati annunciati ritocchi consistenti al rialzo, e anche le bollette luce e gas potrebbero subire rincari». Lo afferma in una nota Adoc, Adu-shef, Codacons, secondo cui è in atto «un gioco al massacro per spremere come limoni i cittadini, giocando su beni essenziali come gli alimentari o i trasporti ferroviari, dei quali i consumatori non possono certo fare a meno». Nuovi rincari che, sostengono le associazioni dei consumatori, «devono portare il governo a pro-

clamare lo stato di «Emergenza prezzi», istituendo cioè una task force ad hoc che abbia il compito preciso non solo di punire le speculazioni in atto, ma anche studiare il fenomeno e verificare l'incidenza sul potere d'acquisto delle famiglie, al fine di individuare soluzioni - in primis un bonus di almeno 1.000 euro annui verso le categorie particolarmente toccate dai rincari selvaggi - per ridurre i prezzi del 5%, bloccare le tariffe ferroviarie e di luce e gas, tagliare accise e Iva sulla benzina e sostenere i bilanci familiari». «Dopo questa ondata di aumenti - concludono Adoc, Adu-shef, Codacons - commercianti e produttori non piangono per la diminuzione dei consumi dei cittadini e i minori guadagni. La conseguenza di rincari folli e del tutto ingiustificati non potrà infatti non essere la caduta libera dei consumi degli italiani, con grave rischio per l'economia nazionale».

BREVI

Nokia-Siemens
Oggi quattro ore di sciopero contro la cessione degli impianti

Oggi quattro ore di sciopero domani negli stabilimenti della Nokia-Siemens. A proclamarlo sono Fim, Fiom e Uilm contrarie alla cessione degli stabilimenti di Cassina de' Pecchi (Milano) e di Marcinise (Caserta). In una nota i sindacati esprimono «grande preoccupazione sulle prospettive industriali di Nokia-Siemens in Italia, a partire dal ruolo della Ricerca & Sviluppo, e dissenso sull'ipotizzato spostamento fuori dal nostro Paese delle future attività di prototipazione». «Molto importante» è invece giudicato l'incontro del 25 settembre al ministero dello Sviluppo Economico, «incontro nel quale sarà chiesto al Governo di essere conseguente alle importanti affermazioni di dissenso espresse sull'operazione e sulle scelte di Nokia Siemens in Italia».

Nuova Medioplast
Assemblea permanente dopo l'annuncio dello sfratto

Assemblea permanente da ieri mattina dei lavoratori della Nuova Medioplast, l'azienda di Campofelice di Roccella (Palermo) che si occupa della lavorazione dei rifiuti, finita sotto sequestro per irregolarità contabili. L'Azienda è stata chiusa a maggio dopo che l'Agenzia regionale per i rifiuti aveva sospeso le autorizzazioni per la selezione e il riciclaggio dei rifiuti. Adesso le autorizzazioni sono state rinnovate e il consorzio Corepia, il committente unico dell'azienda, è disponibile a riprendere l'attività lavorativa con l'azienda. Ma sulla Medioplast pende una controversia con i proprietari del terreno e dei locali, la società Pavimenti Giuffrè, che ha inviato già due richieste di sfratto.

stampa estera

Herald Tribune

Caprotti ammette le sue bugie

Esclungia chief admits lying about sale

L'ATTACCO DI BERNARDO CAPROTTI ai concorrenti della Coop non ha trovato grande spazio sulla stampa straniera. L'International Herald Tribune ha invece preferito dedicare un articolo al padrone di Esselunga e alla sua disonestà con le bugie. In questo caso, Caprotti ha detto di aver mentito a un quotidiano che lo interrogava sull'ipotesi di vendita del gruppo. «Mi scuso, sono un bugiardo» ha candidamente ammesso Caprotti nella conferenza stampa di venerdì scorso. E con la sua bugia ha conquistato il titolo dell'Herald Tribune. Oggi a Milano, Modena e Genova le Coop replicheranno alle accuse di Caprotti. Non mancheranno le sorprese...

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casareggi, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I Ds della Udb Giuseppe Milano si stringono alla famiglia Gurgiglione per la scomparsa del loro caro

ANTONIO

ricordandone il grande impegno politico e la sua straordinaria umanità.

Tullio Quaianni con indicibile dolore annuncia che il 23 settembre, dopo una lunga malattia, si è spento a Milano il padre

FRANCESCO QUAIANNI
ex partigiano «Rino»

maestro di onestà, di democrazia, di vita.